

L'asse tra Milano e Bologna su autonomia e Città 30 «Pnrr, Roma ci danneggia»

L'asse contro la riforma dell'Autonomia che «fa veramente paura». La rabbia contro un governo che taglia i trasferimenti del Pnrr ai Comuni. E poi la Città 30 che anche Milano vuole (ma senza strappi): piena sintonia ieri tra i sindaci Lepore e Sala al Parco Nord. a pagina 3 **Rosano**

ALLA FESTA DELL'UNITÀ



Asse Bologna-Milano su Città 30 e riforme «No all'Autonomia»

Sintonia tra i due sindaci sul palco della festa dell'Unità

di **Francesco Rosano**

L'asse contro la riforma dell'Autonomia differenzia che «fa veramente paura», dice il sindaco Matteo Lepore. La rabbia contro un governo che, tagliando i trasferimenti ai

Comuni che usano di più i fondi del Pnrr, «boicotta le città e i cittadini». E poi la città a 30 chilometri, su cui «abbiamo mandato avanti Matteo per vedere se andava a sbatte-

re...— scherza il sindaco di Milano Beppe Sala —. Ma che ora percorreremo anche noi, anche se in modo milanese».

Dal palco della Festa dell'Unità di Bologna, dove si



Peso: 1-8%, 3-51%

confrontano su problemi comuni e futuro delle rispettive città, i sindaci di Bologna e Milano tracciano traiettorie congiunte e indicano le loro priorità al Pd.

«Deve parlare di più al Nord», avverte Sala. Mentre Lepore insiste sulla necessità di rivolgersi a «un mondo manifatturiero che è totalmente sotto rappresentato. C'è un'autostrada di fronte a noi e spero che la campagna per le elezioni regionali di Michele de Pascale — sottolinea il primo cittadino di Bologna — ci aiuti a dire cose nuove e non cose vecchie».

L'asse tra Lepore e Sala viene da lontano e il palco del Parco Nord, dopo il tradizionale giro tra volontari tutto sommato poco impegnati in questo martedì sera nelle cucine, conferma ancora una volta l'intesa tra i due sindaci del Nord. Percorsi diversi e sensibilità diverse («io non ho la tessera del Pd», ci tiene a

rimarcare il sindaco di Milano), ma prospettive comuni.

Sulla riforma dell'Autonomia differenziata, ad esempio. «Da uomo del Nord dico che se penalizziamo il Sud facciamo una cosa molto grave», avverte sindaco milanese, ricordando di non aver mai avuto preclusioni sul tema. Al contrario di Lepore: «Io sono stato sempre molto critico e duro, anche quando una parte dei nostri amministratori ragionavano di autonomia...».

Sul taglio dei trasferimenti dal governo di Giorgia Meloni ai Comuni che più utilizzano i fondi del Pnrr, invece, l'assonanza tra i due primi cittadini è totale. «Questa idea di tagliare i fondi ai Comuni è sbagliatissima, noi amministratori siamo attentissimi e meritiamo fiducia», sottolinea il sindaco di Milano, mentre il collega di Bologna denuncia quello che ritiene un vero e proprio «boicottaggio». «Con

i fondi del Pnrr, a partire dai cantieri del tram, stiamo facendo un'impresa titanica da completare entro il 2026. Il governo dovrebbe premiarci — dice ancora Lepore — e invece abbiamo davanti 12 milioni di tagli alla spesa corrente. Ma io con i soldi del Pnrr mica pago gli stipendi agli insegnanti delle scuole o i sussidi agli indigenti».

Sul boom del turismo e l'esplosione degli affitti brevi, che stanno rendendo Bologna e Milano sempre più proibitive per chi le vive tutti i giorni, il dito è puntato ancora una volta soprattutto contro il governo. «Non sta facendo assolutamente nulla», taglia corto Sala che ironizza sulla scelta di affidare la questione a Daniela Santanchè: «Lei è ministra del Turismo, che interesse ha ad ascoltare la voce dei cittadini che chiedono di riflettere su questa cosa?».

E poi c'è la Città 30, l'esperimento bolognese di limita-

zione della velocità sulle strade urbane che anche il capoluogo lombardo è pronto ad adottare, anche se a modo suo. «Milano è diversa. Partiremo aggiungendo 110 strade ai 30 all'ora vicino alle scuole, ma c'è una questione che sia io che Matteo stiamo discutendo con il ministro Salvini — rivela Sala — e cioè che qualche autovelox, anche se non vogliamo riempire le città, male non fa»: anche per vigilare sul rispetto dei 30 chilometri orari.

«Io ho preso molti insulti — la conclusione di Lepore dal palco della Festa dell'Unità — ma non mi pare che qualcuno abbia perso il posto di lavoro o si sia tornati indietro nel tempo; piuttosto qualcuno in più è tornato a casa e qualche vita l'abbiamo salvata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme
Il sindaco
di Bologna
Matteo Lepore
e quello
di Milano,
Beppe Sala
(Nucci
LaPresse)



Peso: 1-8%, 3-51%